



RASSEGNA STAMPA

NOVEMBRE

2018



ALLERGIE AI FARMACI seconda parte

Dot. Francesco Murzilli Allergologo - AAIITO, Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri

www.allergicamente.it



QUALI SONO I METODI PER ARRIVARE ALLA DIAGNOSI

La diagnosi di allergia a farmaci è una procedura complessa, ma negli ultimi 20 anni notevolmente migliorata grazie alle maggiori conoscenze sui meccanismi con cui le reazioni avvengono. Lo scopo della diagnostica è quello di dimostrare la reale responsabilità del farmaco sospettato e scegliere alternative, se possibile, che siano comunque efficaci, non pericolose e non troppo costose.

Queste le tappe successive percorse dallo specialista allergologo, in accordo e in collaborazione con il paziente e con il medico curante:

1) **Storia Clinica o Anamnesi**, di fondamentale importanza. Serve a precisare:

- Il nome del farmaco assunto;
- Se i disturbi riferiti dal paziente sono indipendenti dall'effetto del farmaco o sono quelli tipici di una reazione allergica: orticaria, gonfiore mucoso, asma, shock (caduta della pressione con eventuale perdita di conoscenza), eruzioni cutanee a tipo morbilli, bolle ulcerazioni delle mucose, ecc.;
- Se vi è stata una precedente esposizione al farmaco;
- L'intervallo tra ultima dose assunta e comparsa dei sintomi;
- Cosa è accaduto alla interruzione del farmaco, se i sintomi sono cessati o sono continuati;
- La eventuale contemporanea assunzione di altri farmaci;
- La presenza di precedenti allergie (associate o meno all'assunzione di farmaci);
- Cosa è accaduto alla riassunzione del farmaco o di farmaci della stessa classe successivamente alla reazione (farmaci con struttura chimica o con meccanismo di azione simili possono dare origine al fenomeno della cross-reattività allergica).

2) **Test Cutanei:** vanno eseguiti preferibilmente in tempi rapidi (si consiglia un intervallo di tempo compreso tra un mese e sei mesi dalla reazione) quando si sospetta una reazione IgE mediata, per la possibilità di perdita di "memoria immunologica" dell'evento, con negativizzazione conseguente del test. Tale fenomeno è meno frequente in caso di reazioni da ipersensibilità di tipo cellulomediato, non immediate, che ha, di norma, una sensibilità ai test cutanei più duratura nel tempo. Le categorie di farmaci per i quali sono più comunemente eseguiti sono: antibiotici, anestetici locali e generali, mezzi di contrasto radiologici e chemioterapici.

I test cutanei utilizzati, alle concentrazioni non irritanti note, per quel farmaco, dai dati della letteratura, sono:

- Prick test e Test intradermico a lettura immediata, in caso di reazioni immediate,
- Test intradermico a lettura ritardata e il Patch test, in caso di reazioni non immediate.

Il **prick test** consiste nell'applicazione, sull'avambraccio, di una goccia della soluzione del farmaco, opportunamente diluito, e nel pungere poi delicatamente con una lancetta sterile attraverso la goccia. Dopo 15-30 minuti il test sarà considerato positivo alla comparsa di una reazione pomfoide, arrossamento e prurito cutaneo.

Il **test intradermico** invece consiste nell'iniettare nella cute dell'avambraccio, con siringhe tipo insulina una minima quantità del farmaco opportunamente diluito, fino a formare un piccolo pomfo. L'eventuale positività sarà valutata dopo 15-30 minuti con l'aumento del diametro del pomfo. Talvolta la reazione positiva al test intradermico si può manifestare dopo 24-48 ore, o anche oltre.



Il **patch test** (test epicutaneo), consiste nel mettere a contatto con la pelle un farmaco opportunamente preparato, occluso da un cerotto. Il test verrà letto dopo 24-48 ore, ma anche oltre.

Le reazioni positive, molto pruriginose, possono essere di tipo eczematoso, con comparsa in sede di applicazione del farmaco, di arrossamento, gonfiore, vescicole o bolle.

I test cutanei, seppur molto raramente, possono provocare, in soggetti molto sensibili, reazioni generali di varia gravità, anche pericolose per la vita; per tale motivo devono essere eseguiti da allergologi con esperienza nel campo dell'allergia da farmaci ed in ambiente ospedaliero, con la disponibilità di tutti i presidi necessari a fronteggiare le condizioni di emergenza che dovessero presentarsi.



3) **Esami di Laboratorio:** sono complementari agli altri test e non possono essere usati da soli.

- Il dosaggio delle IgE specifiche è disponibile solo per alcuni farmaci (gelatina, succinilcolina, penicillina, cefaclor), utile in caso di reazione IgE mediata (quindi con manifestazioni cliniche immediate), ma ha una sensibilità diagnostica inferiore rispetto ai test cutanei.
- La biopsia cutanea (prelievo di un frammento di pelle, da analizzare al microscopio) è utile, in corso di manifestazione dermatologica, ad una diagnosi causale di ipersensibilità a farmaco.
- Il dosaggio della triptasi sierica è utile, se eseguito nelle prime ore dalla reazione, a documentare una reazione anafilattica da farmaco.

4) **Challenge Test con il farmaco (o test di provocazione con il farmaco):** viene eseguito, con il farmaco sospettato, per confermare o escludere la sua responsabilità per una reazione di ipersensibilità quando i test cutanei non sono disponibili o non hanno fornito una risposta chiara, o ancora per testare la possibilità che un soggetto ha di tollerare un farmaco alternativo. Consiste nella somministrazione del farmaco a dosi crescenti e ad intervalli definiti, fino alla dose intera, secondo schemi previsti dalla letteratura e in base al tipo di reazione manifestato dal paziente.



TERAPIA

Terapia della fase acuta: non differisce da quella delle altre patologie allergiche con manifestazioni simili (cutanee, respiratorie, generali).

- Le reazioni cutanee tipo orticaria vengono trattate con antistaminici e cortisonici con accesso e osservazione in Pronto Soccorso per le forme più acute e diffuse.
- Le reazioni di tipo anafilattico vengono trattate con adrenalina intramuscolo, ossigenoterapia, infusione endovenosa di liquidi, somministrazione di antistaminici e di cortisonici, adeguata osservazione clinica, di norma, in Pronto Soccorso e successivo, eventuale, ricovero ospedaliero.
- Le reazioni sistemiche, di tipo non immediato, possono variare molto in intensità e manifestazioni cliniche. Le reazioni lievi di tipo eczematoso possono necessitare unicamente di terapia steroidea locale (crema cortisonica). Le reazioni cutanee diffuse a tipo rash maculo papuloso necessitano di solito di antistaminici e cortisonici per bocca per un congruo periodo di tempo. Le gravi reazioni cutanee, con coinvolgimento anche di altri organi e apparati (es Necrolisi Epidermica Tossica, sindrome di Stevens-Johnson, sindrome DRESS) necessitano, solitamente, di ricovero ospedaliero con esecuzione di esami ematologici e di trattamento di supporto, costituito da liquidi, farmaci cortisonici ed antistaminici per via sistemica.

Desensibilizzazione: consiste nella induzione di uno stato di temporaneo di tolleranza, in un soggetto ipersensibile ad un farmaco, mediante la somministrazione di dosi progressivamente crescenti del farmaco stesso, fino al raggiungimento della dose massima tollerata e terapeuticamente efficace. Lo stato di tolleranza viene perso con la sospensione del farmaco stesso. E, da eseguirsi in ambiente ospedaliero e da parte di personale esperto ed addestrato e deve essere preceduta da una attenta valutazione del rapporto rischio/beneficio, deve trattarsi di un farmaco indispensabile o di un farmaco che ha una alternativa terapeutica clinicamente giudicata non sufficientemente vantaggiosa. La procedura di desensibilizzazione è, virtualmente, eseguibile con qualsiasi farmaco, tuttavia le maggiori esigenze terapeutiche si hanno nei pazienti che hanno necessità di antibiotico terapia per gravi patologie (es. sepsi o endocardite) o di chemioterapia, o in pazienti che necessitano di aspirina per trattamento di sindrome coronarica.



QUALITÀ DELLA VITA

Tra le numerose possibili reazioni avverse (o indesiderate) a farmaci, quelle di tipo allergico (o da ipersensibilità) rappresentano una quota piccola ma importante, sia per la loro potenziale gravità, sia per le ripercussioni di tipo pratico nella vita del paziente. La difficoltà alla comprensione del problema, anche da parte dei medici, e le difficoltà diagnostiche, sono causa di dubbi ed incertezze al momento di somministrare una terapia, soprattutto in urgenza e spesso a pazienti che riferiscono una storia di reazioni non ben precisate a farmaci. Talvolta i dubbi si estendono anche alle procedure diagnostiche, ad esempio quando queste prevedano l'uso di mezzi di contrasto, data la difficoltà a stabilire il livello di rischio di un determinato soggetto. Qualsiasi intervento chirurgico, anche di tipo odontoiatrico, può rappresentare un problema. Ciò non può che favorire un atteggiamento di "astensione" dall'assunzione o somministrazione di farmaci da parte del paziente impaurito e del medico prudente o insicuro: alcuni pazienti preferiscono sopportare un dolore o un altro problema di salute non grave piuttosto che assumere farmaci. Non sempre questa tendenza è correlata alla gravità delle esperienze vissute, ma dipende molto dalle caratteristiche psicologiche del singolo.



Tutto ciò si traduce in importanti conseguenze sulla qualità di vita del paziente, ma l'argomento è stato affrontato solo negli ultimi anni con la messa a punto di uno specifico questionario di valutazione di vari aspetti riguardanti le conseguenze dell'esperienza vissuta con i farmaci sulla cura ed il benessere soggettivo (DrHy-Q). L'utilizzo del questionario in quella popolazione di pazienti particolarmente "a rischio", cioè chi ha sperimentato una o più reazioni anafilattiche scatenate da farmaci, ha dato risultati interessanti.

Queste le risposte più frequenti da parte dei pazienti:

"Ho paura che possa essermi somministrato un farmaco cui sono allergico in situazioni di emergenza"

"Vorrei avere un farmaco da poter assumere con sicurezza per ogni malattia"

"Vorrei l'opinione dell'allergologo prima di prendere farmaci prescritti da altri specialisti"

"Ogni volta che prendo un farmaco, anche se differente da quello che mi ha causato la reazione, sono preoccupato"

"L'idea di prendere un farmaco mi fa sentire ansioso"

"L'impossibilità di curare ogni malattia mi limita rispetto agli altri"

"Il problema della allergia a farmaci influenza la mia vita"

L'uso del questionario così specifico può aiutare il medico a comprendere quali soggetti possano avere necessità di supporto psicologico e/o educativo.

L'attività dello specialista allergologo nel campo delle reazioni di ipersensibilità a farmaci assume particolare importanza, sia per fornire al paziente e agli altri medici che lo dovranno curare certezze diagnostiche, farmaci alternativi adeguati, possibilità di cura, sia per assistere il paziente con professionalità e competenza da cui può derivare maggiore sicurezza. Alcuni studi hanno dimostrato che l'impatto sulla qualità di vita in questi pazienti si riduce dopo essere stati sottoposti ad iter diagnostico allergologico.

B

>> SALUTE & BENESSERE <<

Allergie: **COLPITO 1 ITALIANO SU 4**



*Ci sono tanti tipi di allergie, da quelle ai farmaci e quelle che riguardano alcuni tipi di cibi; purtroppo però, spesso **chi è allergico non riceve un aiuto medico adeguato***

Un italiano su 4 è un soggetto allergico e il 50% di questi non riceve né diagnosi né terapia adeguata. A lanciare l'allarme è l'Aaiito, Associazione Allergologi ed Immunologi Italiani Territoriali ed Ospedalieri, in occasione del convegno "Allergico un italiano su quattro: un problema di salute pubblica dalle ampie ricadute sociali". Solo di allergie respiratorie, asma e rinite allergica, soffre il 20% degli italiani, ovvero circa 12 milioni di persone. Quelle alimentari colpiscono il 3-4% degli adulti e il 10% di bambini e ragazzi. E poi ci sono quelle da veleno di imenotteri, con 5 milioni di persone punte annualmente: di queste, da 1 a 8 su 100 sviluppano reazioni allergiche. Infine le allergie da farmaci colpiscono il 7% della popolazione generale, ma oltre 1 paziente su 5 tra quelli in ospedale. A livello economico, i costi indotti dalle sole malattie respiratorie allergiche in Italia nel 2013 superavano i 7 miliardi. "Anche solo la raccolta degli episodi di cronaca di quest'estate, che ha riportato numerosi casi di anafilassi fatale per allergia alimentare, per punture da veleno di imenotteri e per asma - spiega Antonino Musarra, Presidente Aiito - ci dovrebbe chiarire come le allergie non siano rappresentate solo da un semplice raffreddore o un mal di pancia. Quando si parla di allergie, infatti, si intendono anche forme gravi. Si calcola che circa l'1% di tutti gli accessi nei 'Pronto Soccorso' italiani sia dovuto ad anafilassi e causato principalmente da gravi reazioni allergiche generalizzate ad alimenti, punture da imenotteri e farmaci".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in fondo alla pagina. Il riutilizzo stampa è da intendere per uso privato



08/11/2018

Corriere dell'Umbria

[Link](#)

CORRIERE
DELL' **UMBRIA**.it



Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili"

08.11.2018 - 19:20

(Agenzia Vista) Roma, 08 novembre 2018 Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili" La vicepresidente della Commissione Affari sociali, Michela Rostan, e il presidente nazionale AAIITO, Antonino Musarra, presentano i risultati della campagna "Screening allergologico" realizzata presso la Camera dei Deputati. L'iniziativa promossa da AAIITO - Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri - ha l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni ed i parlamentari portando direttamente alla loro attenzione il problema "Allergie in Italia". AltrimondiNews Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

08/11/2018

Corriere di Viterbo

[Link](#)

CORRIERE DI VITERBO



Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili"

08.11.2018 - 19:21

(Agenzia Vista) Roma, 08 novembre 2018 Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili" La vicepresidente della Commissione Affari sociali, Michela Rostan, e il presidente nazionale AAIIITO, Antonino Musarra, presentano i risultati della campagna "Screening allergologico" realizzata presso la Camera dei Deputati. L'iniziativa promossa da AAIIITO - Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri - ha l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni ed i parlamentari portando direttamente alla loro attenzione il problema "Allergie in Italia". AltrimondiNews Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

08/11/2018

Corriere di Arezzo

[Link](#)

CORRIERE DI AREZZO



Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili"

08.11.2018 - 19:21

(Agenzia Vista) Roma, 08 novembre 2018 Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili" La vicepresidente della Commissione Affari sociali, Michela Rostan, e il presidente nazionale AAIIITO, Antonino Musarra, presentano i risultati della campagna "Screening allergologico" realizzata presso la Camera dei Deputati. L'iniziativa promossa da AAIIITO - Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri - ha l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni ed i parlamentari portando direttamente alla loro attenzione il problema "Allergie in Italia". AltrimondiNews Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

08/11/2018

Il tempo.tv

[Link](#)

IL TEMPO.tv

Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili"

di Agenzia Vista

8 Novembre 2018



(Agenzia Vista) Roma, 08 novembre 2018 Allergie, un italiano su quattro ne soffre, Rostan (LeU): "Immuno-terapie siano rimborsabili" La vicepresidente della Commissione Affari sociali, Michela Rostan, e il presidente nazionale AAIITO, Antonino Musarra, presentano i risultati della campagna "Screening allergologico" realizzata presso la Camera dei Deputati. L'iniziativa promossa da AAIITO – Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri – ha l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni ed i parlamentari portando direttamente alla loro attenzione il problema "Allergie in Italia". AltrimondiNews Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Troppe allergie, pochi medici: la discussione (e i test) arriva in Parlamento

A fronte di 15 milioni di casa, gli allergologi sono solo poche centinaia. 120 deputati si sono sottoposti al prick-test promosso da AAIITO



L'On. Rostan durante la discussione alla Camera dei Deputati



di Lorenzo Zacchetti

Le allergie riguardano un italiano su quattro e gli allergologi non sono abbastanza. Se ne è parlato oggi alla Camera dei Deputati in occasione della conclusione della campagna "Screening allergologico", promossa da AAIITO – Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri – per sensibilizzare le istituzioni su un fenomeno in continua crescita.

Dott. Antonino Musarra, Presidente AAIITO, ha detto: "Il problema-**allergie** in Italia si riassume in breve: nel nostro paese si stimano circa **15 milioni di soggetti allergici**, mentre sono **soltanto poche centinaia gli allergologi** che svolgono in via

esclusiva questa professione medica. Con questa sproporzione è evidente come gli specialisti allergologi non siano messi in condizione di svolgere il loro lavoro al meglio. Secondo le statistiche, un bambino su due, nato oggi, sarà un adulto allergico. Nonostante questi dati allarmanti, nelle strutture pubbliche, per problemi economici, spesso si preferisce sacrificare la figura dell'allergologo privilegiando altre specializzazioni e molto spesso i soggetti allergici vengono seguiti da specialisti con competenze meno specifiche. Questa situazione nel lungo periodo non può essere più sostenibile e ad essere messa a rischio sarà proprio la salute dei cittadini che hanno il diritto di potersi rivolgere agli specialisti più idonei. Il grande aumento di allergie respiratorie e alimentari negli ultimi vent'anni, in Italia e nel mondo intero, avrebbe dovuto già da lungo tempo far scattare un campanello d'allarme. Tuttavia nel nostro Paese continua ad esserci una scarsa 'cultura allergologica' caratterizzata da una notevole confusione tra allergie ed intolleranze e da una limitata conoscenza del ruolo e della funzione insostituibile dello specialista allergologo. Proprio partendo da queste considerazioni AAIITO in questi mesi ha promosso un'azione di sensibilizzazione che ci vede oggi in Parlamento, non per chiedere un aiuto, ma per avanzare e proporre soluzioni condivise che possano migliorare la situazione, tra cui l'attivazione di un Tavolo Tecnico presso il Ministero della Salute. La nostra campagna 'Allergicamente: Piano d'azione per una allergologia sociale' continuerà anche nel prossimo anno con nuove iniziative dedicate ai cittadini."

Allergie a Montecitorio, test rinite asma

Si conclude lo screening allergologico dimostrativo realizzato presso la Camera dei Deputati, iniziativa promossa da AAIITO, Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri. "I dati svelano la consistenza del problema allergie in Italia – ha scritto Antonino Musarra, Presidente AAIITO – nel nostro paese si stimano circa 15 milioni di soggetti allergici (un bambino su [...])



Si conclude lo **screening allergologico dimostrativo realizzato presso la Camera dei Deputati**, iniziativa promossa da AAIITO, Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri. "I dati svelano la consistenza del problema allergie in Italia – ha scritto **Antonino Musarra, Presidente AAIITO** – nel nostro paese si stimano circa 15 milioni di soggetti allergici (un bambino su due, nato oggi, sarà un adulto con allergie) mentre sono soltanto poche centinaia gli allergologi che svolgono in via esclusiva questa professione. Occorre **formare un maggior numero di specialisti** con competenze specifiche. L'aumento di allergie respiratorie e alimentari negli ultimi vent'anni, in Italia e nel mondo intero, ha fatto scattare un campanello d'allarme e ci induce a sollecitare l'attivazione di un **tavolo tecnico presso il Ministero della Salute**. La nostra campagna continuerà anche nel prossimo anno."

12/11/2018	Quotidiano.net	Link
------------	----------------	----------------------

Partendo da questi presupposti si è svolto nei giorni 6, 7 e 8 novembre lo screening allergologico a Montecitorio, che ha coinvolto 120 parlamentari sottoposti al **prick test per le allergie respiratorie** (rinite allergica e asma). Michela Rostan, Vice Presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, scrive in una nota di concordare sull'esigenza di agire su più fronti contro le allergie, attraverso la lotta contro l'inquinamento, con l'adozione di una diagnostica allergologica tempestiva, con lo studio approfondito delle **relazioni nascoste tra le allergie alimentari e la qualità dei cibi** che vengono consumati, senza dimenticare le allergie al veleno di imenotteri e da farmaci. Il campo di azione su cui intervenire è molto vasto.

I promotori intendono diffondere anche interventi sulle **terapie desensibilizzanti come l'immunoterapia allergene specifica**: promuovendo un sistema di rimborsi in tutte le regioni italiane, eliminando le disparità, ampliando l'accesso a queste cure in modo che i soggetti allergici possano riprendersi la vita senza limitazioni.

Alessandro Malpelo

QN Salute Benessere

NEWS

ALIMENTAZIONE - SALUTE - LIBRI

REAZIONI AVVERSE E ALLERGIE AI FARMACI

Avviato uno studio dagli specialisti ospedalieri

Le reazioni avverse ai medicinali costituiscono un evento frequente e in crescita, anche come conseguenza del sempre maggiore uso di farmaci nel mondo occidentale. "Le reazioni avverse a farmaci - spiega il dottor Antonino Musarra, Presidente **AAIITO** (gli allergologi e immunologi ospedalieri) - colpiscono il 7% della popolazione generale, oltre il 20% dei pazienti ricoverati in ospedale e sono causa di oltre l'8% dei ricoveri ospedalieri. In questo scenario, quelle determinate da allergie sono circa il 15% del totale, di cui quelle potenzialmente pericolose per la vita delle



persone sono fortunatamente poco frequenti". Un tipo di reazione allergica non trascurabile è quella ai mezzi di contrasto, utilizzati per diversi tipi di esami come quelli radiologici. A indagare su questo tema ci hanno pensato gli esperti dell'**AAIITO**, che hanno avviato uno studio, tuttora in corso, che coinvolge nove centri di allergologia in Italia e sta valutando i dati di 407 pazienti.



SALUTE

NOVA

a volte sono
un nemico

SI TRATTA
DI UN'ALLERGIA
CHE SI MODIFICA
CON L'ETÀ. PUÒ
MIGLIORARE
MA ANCHE
PEGGIORARE

POSSONO CAUSARE
REAZIONI ALLERGICHE O
INTOLLERANZA, MA PRIMA
DI ELIMINARLE DEL TUTTO
È SEMPRE BENE
CONSULTARE UN MEDICO

Le uova costituiscono una fonte ben bilanciata di principi nutritivi essenziali, in quanto ricche di micronutrienti e vitamine che le rendono adatte a tutte le età. C'è chi, però, non può apprezzarne il gusto e le proprietà, a causa di allergie, intolleranze o altri problemi di salute.

SALUTE

L'allergia

L'allergia è una reazione sistemica, cioè coinvolge tutto l'organismo con sintomi molto decisi.

* «L'allergia è una risposta del sistema immunitario a sostanze che riconosce come dannose, ma che per la maggior parte delle persone risultano del tutto innocue. L'organismo reagisce producendo degli anticorpi, le **IgE** (immunoglobuline di tipo E), che fanno sì che esso rilasci delle sostanze, tra cui l'**istamina**, responsabili della manifestazione dei sintomi» spiega la dottoressa Paola Minale, direttore Uoc di allergologia del policlinico ospedale San Martino di Genova e membro dell'**Aaiito**.

* Le allergie possono causare una reazione avversa anche con il contatto o l'assunzione di piccoli quantitativi di allergene. «In genere, questa si manifesta in tempi relativamente brevi, da pochi minuti a massimo due ore» aggiunge l'esperta.

si manifesta di più nei bambini

«La caratteristica dell'allergia alimentare alle uova è che può essere **temporanea** e limitata all'infanzia. In particolare, tra le allergie agli alimenti, quella all'uovo è una delle più diffuse tra i bambini» spiega la dottoressa Minale.

* Le allergie sono **ereditarie**, ma non è detto che siano le stesse dei genitori. Se a essere allergico è solo uno dei genitori la probabilità per i figli sono del 25%, nel caso di entrambi aumentano circa al 50%.

* Le proteine contenute nelle uova sono numerose e di vario tipo, molte di queste particolarmente efficienti nell'indurre una risposta allergica. Sono presenti nel tuorlo e nell'albume; più comune è l'allergia a quest'ultimo, perché più ricco in proteine.

da adulti può scomparire o "trasformarsi"

In genere, **verso i 5-7 anni**, il bambino comincia ad acquisire una certa tolleranza, fino a superare del tutto i disturbi con l'adolescenza.

* «In alcuni casi, invece, con la crescita l'allergia non scompare ma si modifica; il bambino che ha nuovamente acquisito la tolleranza all'uovo può diventare un adolescente e un adulto con un'**allergia respiratoria**, come la rinite allergica o l'asma bronchiale» spiega la dottoressa Minale.

vari livelli di reazione

Le reazioni compaiono nell'arco di pochi minuti, o anche di un paio d'ore, dall'ingestione di uova o alimenti che le contengono. Possono essere lievi, come manifestazioni cutanee, o molto serie, con il coinvolgimento dell'intero organismo.

Lievi, come l'orticaria

«La reazione all'uovo più frequente si manifesta con prurito, infiammazioni della pelle o orticaria.

Questa è caratterizzata dalla **formazione improvvisa di pomfi**, più o meno elevati, arrossati e pruriginosi» spiega la specialista.

* Le uova, inoltre, possono peggiorare la dermatite atopica, una malattia cronica della cute che colpisce la pelle del viso e del corpo. «Per questo motivo, su consiglio medico, si può ridurre il consumo o eliminarle del tutto, almeno temporaneamente» suggerisce la dottoressa.

Seri come l'asma

«Nelle persone predisposte, le uova possono determinare una sensibilizzazione allergica, diventando così il fattore scatenante della malattia. Questa può manifestarsi con rinite allergica, nausea, vomito e i segni tipici dell'asma: tosse, **senso di costrizione toracica** e mancanza di respiro» aggiunge la dottoressa Minale.

Critici, come lo shock anafilattico

L'allergia può arrivare a provocare uno shock anafilattico, che si sviluppa improvvisamente e che può **mettere in pericolo la vita** della persona.

* Nei casi più seri si manifesta con abbassamento della pressione, un attacco asmatico grave, orticaria o angioedema. Se compaiono i sintomi di uno shock anafilattico è necessario ricorrere subito alla terapia di emergenza, cioè l'iniezione di adrenalina.



È vero che gli allergici non possono vaccinarsi?

«L'allergia all'uovo non è una controindicazione per le vaccinazioni, che possono essere effettuate dopo una visita allergologica. Le persone che hanno avuto reazioni anafilattiche all'uovo devono solo stare attente di praticare i vaccini in ambiente **protetto**» chiarisce la dottoressa.



L'ALLERGIA ALLE UOVA RIGUARDA QUELLE DI GALLINA, QUAGLIA, STRUZZO, OCA, ANATRA, PICCIONE.



SALUTE



in genere il colpevole è l'albuma

I fenomeni allergici possono essere causati dall'uovo intero, dal solo albuma o, più raramente, dal tuorlo. L'albuma, composto soprattutto da proteine, è il maggiore responsabile dell'allergenicità.

* «Le manifestazioni sono più frequenti dopo l'ingestione di **uova crude**, soprattutto dell'albuma, mentre la cottura può modificare alcune proteine allergeniche rendendole più tollerate» spiega la dottoressa Elvira Rostanzo, biologa nutrizionista a Roma.

le proteine sotto accusa

- ◆ **Ovomucoide**, resistente al calore e molto allergenico.
- ◆ **Ovalbumina**, presente nell'albuma, determina reazioni se l'uovo è crudo o poco cotto, può essere presente in tracce in alcuni vaccini.
- ◆ **Conalbumina e ovotransferrina** danno reazioni se l'uovo è crudo o poco cotto.
 - ◆ Il **lisozima** derivante da uovo non è particolarmente allergenico, ma è da segnalare la sua presenza in formaggi e prodotti farmaceutici come additivo (E1105).
 - ◆ Chi è molto sensibile al tuorlo d'uovo può avere un'**allergia "crociata"** anche con la carne e le piume di pollo.

Esistono delle cure?

Non c'è un vaccino per l'allergia alle uova, ma sono stati definiti dei protocolli di desensibilizzazione. Se non si raggiunge la tolleranza, però, l'unica cura consiste nell'eliminare dalla dieta le uova e tutti gli alimenti che le contengono.

* Se le reazioni allergiche non sono gravi, per alleviare i sintomi si possono usare farmaci antistaminici che, però, non prevengono l'allergia e non sono efficaci per trattare reazioni gravi.

IN CASO DI SHOCK ANAFILATTICO SI DEVE FARE UN'INIEZIONE DI ADRENALINA. LA PERSONA ALLERGICA DEVE SEMPRE AVERE CON SÉ IL KIT E, NEL CASO SI TRATTI DI UN BAMBINO, BISOGNA ISTRUIRE SIA LUI SIA IL PERSONALE SCOLASTICO SU CHE COSA È NECESSARIO FARE.



gli esami utili

Il medico, se lo ritiene necessario, richiede alla persona di sottoporsi a uno o più test.

◆ **Prick test:** si collocano piccole quantità di un estratto della sostanza allergizzante, generalmente sulla parte interna dell'avambraccio, e con un ago si solleva lo strato superficiale della cute per consentirne la penetrazione; se dopo alcuni minuti intorno al punto dell'iniezione si genera un porro rosso e caldo significa che la persona è sensibile.

◆ **Prick by prick test:** prevede l'uso di piccole quantità dell'alimento fresco ritenuto allergizzante per testare le reazioni dell'organismo.

◆ **Analisi del sangue:** il test degli anticorpi IgE misura la risposta del sistema immunitario alle proteine allergeniche o alle loro componenti molecolari, controllando la quantità di anticorpi specifici nel sangue che possono dare allergia.

La prova di eliminazione

Eliminare dalla dieta l'uovo è la prova per dimostrare se questo alimento causa l'allergia.

* La dieta deve essere seguita per almeno **due settimane**: se, al termine di questo periodo, i sintomi sono scomparsi o sono presenti in maniera molto modesta, si procede ai test di scatenamento.

Le intolleranze

Le uova possono dare reazioni di intolleranza, che si presentano con manifestazioni che riguardano l'**apparato gastrointestinale**: gonfiore gastrico e/o intestinale, difficoltà digestive, nausea e vomito, stipsi o diarrea.

- * L'intolleranza alimentare non coinvolge il sistema immunitario, ed è spesso legata a **deficit enzimatici**; è causata da un alimento o da un suo componente, con conseguenze che si manifestano a distanza di ore o giorni.

No ai test fai da te!

Quando si sospetta un'intolleranza alimentare bisogna rivolgersi al medico di medicina di base, all'**allergologo** o al pediatra. In ogni caso, non bisogna ricorrere ai test venduti in rete o a quelli, per esempio, del capello, di provocazione o all'indologia, alla kinesiologia applicata, al test del riflesso cardio-auricolare e via di seguito. Non sono validati da nessuna società scientifica.

Servizio di Livia Gamondi e Pamela Franzoni.
Con la consulenza della dottoressa Paola Minoli, direttore Uo di allergologia del policlinico ospedale San Martino di Genova, membro dell'Istituto (Associazione allergologia e immunologia italiani territoriali e ospedalieri) e della dottoressa Elvira Rostanzo, biologa nutrizionista a Roma.

ALIMENTAZIONE

anche fuori dal

"nido"

Uova sì, uova no. Gustose, nutrienti e versatili per molti, per alcune persone diventano invece un cibo da evitare. Se è facile intuire che la frittata e le tagliatelle siano piatti da escludere, la scelta si complica quando passiamo al pane e diventa un rebus se stiamo per comprare un formaggio o addirittura un vino. Molti prodotti, infatti, nascondono componenti dell'uovo tra gli ingredienti e gli additivi. Vediamo allora, come orientarci per starne alla larga.

prima regola leggere l'etichetta

Non basta eliminare le uova per stare tranquilli, in caso di allergie o altri disturbi. *** Bisogna anche fare attenzione a tutti gli alimenti che potrebbero includerle, anche se in minima parte. È fondamentale, quindi, leggere le etichette dei prodotti confezionati e gli ingredienti dei cibi pronti.**

*** «In questi casi, l'esclusione sarà efficace ponendo l'attenzione sugli ingredienti di numerosi preparati, in particolare quelli cremosi; ciò non determina stati di carenza nutrizionale, se la dieta è varia ed equilibrata» spiega la dottoressa Elvira Rostanzo, biologa nutrizionista.**

TROVARE LE
UOVA NASCOSTE?
NON È UNA
RICERCA FACILE,
PERCHÉ QUESTO
ALIMENTO
È DAVVERO
OVUNQUE!

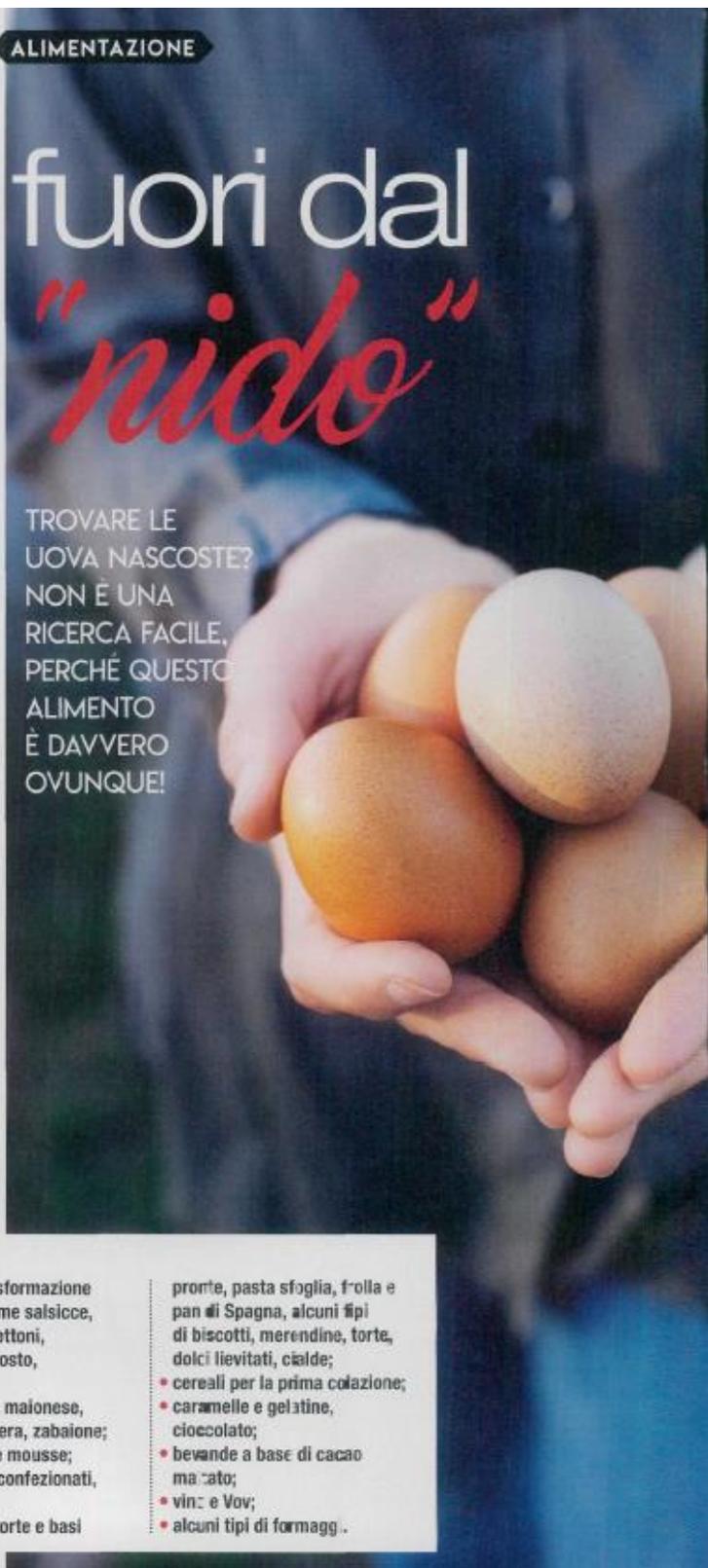
I CIBI SOTTO LALENTE

L'uovo è utilizzato in una grande varietà di cibi, sia nelle preparazioni casalinghe sia in quelle in commercio. Quelli a più alto rischio sono:

- pasta fresca, pasta all'uovo e ripiena come ravioli, tortellini;
- zuppe;
- prodotti con impanatura, come cotolette, crocchette, sformati, torte di verdura;

- prodotti di trasformazione della carne come salsicce, polpette, polpettoni, ripieno per arrosto, hamburger;
- salse e creme, maionese, crema pasticcera, zabaione;
- gelati, budini e mousse;
- panini dolci o confezionati, pancarré.
- preparati per torte e basi

- pronte, pasta sfoglia, frolla e pan di Spagna, alcuni tipi di biscotti, merendine, torte, dolci lievitati, cialde;
- cereali per la prima colazione;
- caramelle e gelatine, cioccolato;
- bevande a base di cacao ma tate;
- vino e Vov;
- alcuni tipi di formaggio.



ALIMENTAZIONE

LA
CARNE NON
CONTIENE UOVA,
MA GLI HAMBURGER
POSSONO
ESSERE
A RISCHIO!

dove ci sono ma non si vedono

È abbastanza facile riconoscere la presenza di uova se la lista degli ingredienti contiene le parole: "uovà, albume, tuorli". La cosa si complica, però, quando vengono impiegate intere o alcune parti come additivi.

★ Le **proteine dell'uovo**, per esempio, sono usate per rendere gli impasti più elastici, specie nei prodotti senza glutine.

★ La **lecitina**, invece, è utilizzata come addensante, il **lisozima** nella lavorazione di alcuni formaggi, mentre l'**albumina** è presente nel vino. L'**ovomucoide**, invece, è l'allergene più potente e resiste al calore (100°C per 1 ora).

★ «L'albumina è dotata di un importante potere allergenico e può essere presente anche in alcune carni. Pertanto, l'attenzione va posta su molti alimenti venduti preconfezionati, in cui risulta obbligatoria la dichiarazione sull'etichetta della presenza di uova, espressa come "può contenere tracce di..."» consiglia la nutrizionista. «Per garantire la completa esclusione della uova dalla dieta è bene soffermarsi sempre sulla lista degli ingredienti».

I NOMI SOTTO CUI "SI NASCONDONO"

- lecitina da uova (E322);
- lisozima;
- albumina;
- globulina;
- livetina;
- ovoalbumina;
- ovomucina;
- ovomucoide;
- ovotransferrina (o conalbumina);
- ovovitellina;
- vitellina;
- E161b (luteina, pigmento giallo).

★ CHI È ALLERGICO ALLE UOVA DI GALLINA DEVE FARE ATTENZIONE ANCHE AGLI ALTRI TIPI: QUAGLIA, STRUZZO, ANATRA, PICCIONE, OCA.



la cottura influisce molto

L'allergenicità dell'uovo si attenua con la cottura, in misura minore per l'ovomucoide, che è resistente al calore. L'ovoalbumina e l'ovotransferrina, proteine sensibili al calore presenti sia nell'albume sia nella carne di pollo, sono invece inattivate dalla cottura.

ALLA COQUE SE SI SOFFRE DI CALCOLI

Chi soffre di calcoli biliari dovrebbe limitarsi a consumare le uova alla coque, o al limite sode, ossia i **metodi più leggeri**, escludendo gli altri tipi di cottura.

SÌ AL FORNO SE SI È ALLERGICI

«La cottura al forno è il metodo migliore per inattivare gli allergeni dell'uovo, in particolare se combinato con altri elementi come la farina» spiega la dottoressa Paola Minalo, allergologa.

★ I **biscotti poco lavorati** e preparati con ingredienti semplici come farina, uova e zucchero, perdono buona parte della capacità allergenica. Sotto controllo medico, possono essere consumati senza conseguenze da chi ha un'allergia non particolarmente elevata» conclude l'esperta.

★ ANCHE IL VINO PUÒ ESSERE A RISCHIO, PER VIA DELLA PRESENZA DI ALBUMINA, COSÌ COME ALCUNI TIPI DI FORMAGGI, PER L'USO DEL LISOZIMA NELLA LAVORAZIONE.

Servizio di Pamela Franzisi e Livia Gamondi.
Con la consulenza della dottoressa Eleina Rozzano, biologa nutrizionista a Roma, e della dottoressa Paola Minalo, direttore Uoc di Allergologia del policlinico ospedale San Martino di Genova, membro dell'Asito (Associazione allergologi e immunologi italiani territoriali e ospedalieri).

EPIDEMIOLOGIA**Allergie nascoste nei giovani
Lo screening le smaschera**

CONCLUSO lo screening allergologico dimostrativo realizzato presso la Camera dei deputati, iniziativa promossa dall'Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri (Aaiito). «In Italia – ha scritto Antonino Musarra, presidente degli allergologi – abbiamo circa 15 milioni di soggetti allergici (un bambino su due, nato oggi, sarà un adulto con allergie) un dato che ha fatto scattare un campanello d'allarme e ci induce a sollecitare l'attivazione di un tavolo tecnico presso il Ministero della Salute». Partendo da questi presupposti si è svolto nei giorni scorsi lo screening allergologico a Montecitorio, che ha coinvolto 120 parlamentari sottoposti al prick test per le allergie respiratorie (rinite allergica e asma). Esistono relazioni nascoste tra allergie alimentari, allergie respiratorie e qualità dei cibi consumati. Gli allergologi promotori dello screening intendono diffondere interventi sulle terapie desensibilizzanti come l'immunoterapia allergene specifica raccomandando un sistema di rimborsi che possa ampliare l'accesso alle cure in tutte le regioni italiane.



il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

Allergie, casi in aumento: malati a lezione dai medici

Sabato in Comune appuntamento per diffondere la conoscenza delle patologie. A Pescara le visite sono 6000 ogni anno. «È importante consultare gli specialisti»

di **Flavia Buccilli**

► PESCARA

Ci sono molte cose da sapere, sulle allergie. Molte cose che tanti pescaresi non sanno. Ecco perché l'Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri (Aaito) porta anche a Pescara il progetto "Allergicamente", nato per divulgare in tutto il Paese la conoscenza e la corretta gestione di queste malattie. In sostanza i professionisti del settore incontrano i cittadini per instradarli, rispondere a domande e fugare dubbi. L'appuntamento, promosso con la Asl, l'Ordine provinciale dei medici e il Comune di Pescara, è previsto sabato primo dicembre, alle 9, nella sala consiliare del Comune, e andrà avanti per tutta la mattinata.

Dall'associazione, presieduta da **Maria Laura De Cristoforo**, arriveranno indicazioni preziose per i pazienti (ma anche per i non pazienti). E l'intenzione è quella di «cambiare marcia al settore» divulgando «informazioni mediche corrette e puntualizzando il ruolo dell'allergologo come figura professionale di riferimento in questo campo», spiegano dall'Aaito **Caterina Colangelo**, **Marco Cervone**, **Angelo Trovato** e **Fabio Di Stefano** che sabato saranno tra i protagonisti dell'incontro.

Quello delle allergie, dicono, è un fenomeno «in continua crescita. Si stima che queste patologie colpiscano circa 12 milioni di persone, in Italia». E ci sono diversi gruppi di allergie: da inalanti, da alimenti, da farmaci, da imenotteri e cutanee.

A livello locale, in Abruzzo, si stimano «300mila persone affette da rinite, asma, dermatite atopica, dermatite allergica da contatto, allergie alimentari e ai farmaci», proseguono. Stringendo ancora di più il campo,

si arriva a Pescara dove sono «6.000 le visite effettuate ogni anno, con migliaia e migliaia di prestazioni per arrivare a diagnosi e terapie sempre più precise con l'utilizzo anche di farmaci innovativi, come i farmaci biologici usati nella terapia

dell'asma grave e dell'orticaria cronica, e migliaia di terapie desensibilizzanti».

C'è un però. «Spesso le persone non sono consapevoli oppure sottovalutano i sintomi delle patologie da cui sono af-

fette». Per questo usano solo «farmaci da banco o fanno ricorso a terapie non indicate». Un atteggiamento del genere può portare a delle complicanze. «Si possono sviluppare delle manifestazioni diverse ri-

spetto a quelle iniziali» e una rinite, per fare un esempio, può trasformarsi in asma. Per evitare che ciò accada «bisogna fare subito un inquadramento diagnostico». È sempre opportuno rivolgersi a uno specialista e

già dopo i primi sintomi è opportuno eseguire un controllo, consigliano dall'Aaito. Un consiglio che vale in particolare per i giovani, i primi a non valutare la possibilità di essere affetti da una patologia. E delle

LE CIFRE

300mila

LE PERSONE AFFETTE IN ABRUZZO DA RINITE, ASMA, DERMATITE ATOPICA, DERMATITE ALLERGICA DA CONTATTO, ALLERGIE ALIMENTARI E LEGATE A FARMACI

6000

LE VISITE ALLERGOLOGICHE EFFETTUATE OGNI ANNO IN CITTÀ

20

LA PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE CHE SOFFRE DI ALLERGIE

5

I GRUPPI DI ALLERGIE RAPPRESENTATI NELL'AMBITO DELLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE INTITOLATA ALLERGICAMENTE, CHE TOCCA ANCHE PESCARA CON L'INCONTRO DEL PRIMO DICEMBRE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO QUESTI GRUPPI RACCHIUDONO: ALLERGIE ALIMENTARI, ALLERGIE DA FARMACI, ALLERGIE AI VELENI DA IMENOTTERI, ALLERGIE RESPIRATORIE, ALLERGIE DERMATOLOGICHE DA CONTATTO



il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

indicazioni preziose dovrebbero arrivare dai medici di famiglia, i primi a interfacciarsi con i pazienti.

L'Aaito, che raccoglie la maggior parte dei medici specialisti in allergologia e immunologia clinica, ha deciso di scendere in campo direttamente, uscendo dagli ospedali e dagli studi medici, per far conoscere le allergie e insegnare a prevenirle. Innanzitutto spiegando quali sono le diverse forme di allergie e poi chiarendo la differenza tra ciò che è scientificamente validato e attendibile e ciò che non ha valenza scientifica, dai test diagnostici alle terapie. Con il progetto "Allergicamente", poi, si intende aiutare i cittadini a facilitare il riconoscimento delle patologie partendo dalla base e cioè i sintomi e gli esami clinici.

CRIVIOLO/CHEREVERATA



Caterina Colangelo e Fabio Di Stefano dell'Associazione allergologi



Angelo Trovato



Marco Cervone



IL SECOLO XIX

LA POLEMICA

Strutture Asl i sindacati sollecitano il confronto

CHIAVARI

Riorganizzazione sanitaria, Cgil, Cisl e Uil sollecitano confronti con l'Asl e Regione.

I sindacati del Tigullio/Golfo Paradiso lamentano la mancanza di chiarezza e stigmatizzano l'avvio di interventi che non ritengono rientrino in «un'ottica comprensoriale che tenga conto delle varie esigenze assistenziali e sanitarie del nostro territorio». Per Cgil, Cisl e Uil il polo di Rapallo è sottoutilizzato «fin dalla sua apertura».

«Ci chiediamo perché, una struttura, ritenuta appetibile da importanti gruppi privati, non sia utilizzata e ottimizzata al massimo dal servizio pubblico», scrivono i sindacati in una nota con la quale denunciano «il lento svuotamento del polo ospedaliero di Sestri Levante, con trasferimenti di reparti a Lavagna», la mancata realizzazione dei poli riabilitativo e oncologico di eccellenza previsti, l'implementazione delle cure intermedie e il potenziamento della rete di servizi ambulatoriali e territoriali. Criticano il mancato potenziamento dell'hospice di Chiavari e la fuga dei medici ospedalieri. —

D. BAD.

IL SECOLO XIX

«Allergie in Riviera, così combattiamo la malinformazione»

Lo specialista Castagneto lavora nel progetto della Regione Sabato convegno a Chiavari. «Intolleranze? Occhio ai test»

Silvia Pedemonte /A

RAPALLO

Un cittadino ogni quattro, nel Levante, è allergico. E a ben 96 persone residenti nel territorio dell'Asl 4 è stata prescritta nel 2017 l'adrenalina autoiniettabile. Ovvero, hanno con sé sempre la terapia d'emergenza per le reazioni gravi. Diffuse, le allergie. Le più frequenti sono quelle respiratorie, quelle al veleno di imenotteri e poi le allergie alimentari, da farmaci, cutanee. Eppure: per tanti sono ancora terreno sconosciuto. O sottovalutato. O pericolosamente confuso.

Corrado Castagneto, 53 anni, di Rapallo, è lo specialista in allergologia responsabile dell'ambulatorio dell'Asl 4 che ha sede nell'ospedale di Rapallo. E, sempre al Ns di Montallegro, Castagneto è - di poco tempo fa la nomina - responsabile della struttura complessa di Medicina interna. Segretario regionale di Aaito - Allergologi immunologi italiani ospedalieri e territoriali - Castagneto è una delle "colonne" di Allergicamente, progetto portato avanti in Liguria con la Regione per, primo obiettivo, «combattere la malinformazione». Prossimo incontro sabato, alle 16, a Chiavari, nella sala Aldo Solari del Circolo Acli G. Fanin, grazie alla stessa Acli e agli Amici della Maddonna.

«Malinformazione sono i test sulle intolleranze alimentari, privi di alcuna validazione scientifica - spiega il dottor Castagneto - lo faccio un

esempio, molto concreto, partendo da chi, avendo un leggero bruciore alle labbra dopo aver mangiato una mela fa il test dell'intolleranza e si

sente dire che non deve più mangiare quel frutto». Castagneto fa questo ragionamento, semplice e concreto: «Dire a quella persona di non mangiare più le mele è come dire, a un quarantenne che fa cento metri di corsa e arriva con un fiatone esagerato di non fare più una corsa così, senza un accertamento con un elettrocardiogramma o un esame di controllo. Cosa può accadere? Che una settimana dopo, salendo le scale, a quell'uomo venga un infarto. Ugualmente: il signore che ha escluso le mele, può avere poi uno choc anafilattico mangiando una pesca, che ha, all'ennesima potenza, la stessa proteina che lo infastidiva nelle mele».

Non solo allergici scoperti in età pediatrica ma anche tanti adulti. Tanti hanno più allergie. Per i polisensibilizzati, con la diagnostica molecolare ora si fa l'immunoterapia sull'allergene prevalente. Ai medici di medicina generale le associazioni di allergologia, con la federazione dell'ordine dei medici, ha inviato un vademecum proprio per «debellare la piaga dei test delle intolleranze alimentari, che comportano ritardi diagnostici importanti».

Una curiosità? Fra le iniziative del progetto "Allergicamente" (www.allergicamente.it) i test cutanei sono stati

fatti anche ai parlamentari italiani. Quanti allergici? Il dato, per privacy, non si può diffondere. «ma - evidenzia, Castagneto - è stato anche questo un modo per sensibilizzare». —

96

la percentuale



Corrado Castagneto, specialista in Allergologia

25%

90 i pazienti dell'Asl4 ai quali nel 2017 è stata prescritta adrenalina autoiniettabile (terapia d'emergenza per le reazioni allergiche gravi), le allergie sono la terza malattia cronica per diffusione, dopo artrosi e ipertensione

150.000

